

Indito puntato sulle caserme

Scandicci

I funerali del paracadutista Giuseppe Libralato

Un «Lupo di Toscana» morì un mese fa come quelli di Pisa e Livorno

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5.

Scandicci, due passi da Firenze, è morto, circa un mese fa, un soldato della caserma «Lupi di Toscana». È stato in circostanze misteriosissime. Da quello che siamo abituati a sapere il ragazzo, figlio di un venditore di abiti a Firenze, stramazza al suolo, improvvisamente, in una esercitazione particolarmente impegnativa. Abbiamo cercato, questo pomeriggio, di parlare con l'addetto del ragazzo, di sapere qualcosa di preciso. È stato nel bar adiacente al suo negozio di tessuti, insieme con la figlia, proprio mentre stavamo chiedendo cose agli avventori. È diventato improvvisamente rosso: «Non sappiamo dirle niente, vero Maria?», ha rivolto alla figlia, che è scoppiata in lacrime. Come, fra le frasi sconnesse che ha detto, si è capito effettivamente il figlio è morto un mese fa, dopo essere stramazza al suolo ed esser diventato prima ciano e poi pallido, sempre più pallido. La stessa sintomatologia, almeno apparente, dei giovani paracadutisti di Pisa e Livorno.

Il padre del ragazzo, al quale avevamo chiesto quando è morto suo figlio, fosse morto, si è lasciato andare: «Ho letto sui giornali sui fatti di Pisa, ma il ragazzo (fino in fondo si è ben guardato dal chiamarlo «mio figlio»), se se è morto in modo eguale a quelli di Pisa, non era cadutista. Era in un altro corpo». In quello dei «Lupi toscani», abbiamo saputo poi.

«difficile», a questo punto, appurare una qualsiasi presenza, anche per l'inspiegabile, assurdo silenzio che circonda la tragica morte del giovane «lupo di Toscana». Certo è che se la cosa venisse in qualche modo confermata, soprattutto alla luce della misteriosa morte militare delle scuole di Cesano e di Caserta, ci troviamo di fronte a una vicenda dalle proporzioni incolabili e che comunque già autorizza a chiedersi ansia che cosa succede nelle caserme italiane?

Gianfranco Pintore

colloquio con l'amico

era con lui a Napoli

Così morì il carrista di Caserta

nessuna inchiesta dell'autorità militare - Solo ieri un comunicato

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5.

Il morto improvvisamente, in una causa non ancora nota, è stato sceso a Napoli, è un'altra vittima della «malattia delle caserme», ha circolato una morte hanno i punti in comune con gli episodi che sono oggi dell'attenzione della pubblica.

Il padre, che possiede una caserma in piazzetta Mondragone, solo in questi giorni, sotto il susseguirsi delle misteriose morti di soldati, ha ricordato vagamente un racconto del figlio: un commilitone sarebbe morto improvvisamente nel suo reparto ed essi non ne avevano più saputo nulla. Il comandante della scuola truppe corazzate di Caserta ha detto che nessun decesso si è verificato nell'ambito della scuola stessa, ma non ha affatto chiarito la situazione. Carmine Marchitelli, infatti, non è morto nell'ambito della scuola, ma a casa sua; e i colpiti da malori di solito vengono portati in ospedale.

Il corpo di Carmine Marchitelli è stato sottoposto ad esame necroscopico, i cui risultati non sono stati resi noti. Mario Ibbello e Bruno De Luca hanno reso le loro deposizioni alla P.S. ma non è stata iniziata alcuna inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria. Solo oggi l'ufficio stampa del Comando territoriale di Napoli ha diramato il seguente comunicato: «In riferimento alle notizie apparse sui taluni quotidiani in merito alla morte di due militari della Scuola Truppe Corazzate di Caserta, si precisa: il 23 agosto u.s. il soldato Marchitelli Carmine, appartenente alla scuola truppe corazzate di Caserta, colpe di improvviso malore mentre trovavasi in breve permesso all'ospedale Loreto. Durante il trasporto decedeva. Indagini sono in corso da parte dell'I.A.G. Non se ne conosce ancora l'esito. La notizia relativa alla morte di un secondo militare della scuola nei primi giorni dello scorso mese di agosto, è priva di ogni fondamento».

e. p.

Da uno dei nostri inviati

LIVORNO, 5

In piazza Grande, dinanzi al Duomo, alla presenza delle più alte autorità militari, delle brigate di paracadutisti livornesi, di rappresentanti della marina e dell'esercito, si sono svolti in forma solenne, nel tardo pomeriggio, i funerali di Giuseppe Libralato. La piazza era gremita di soldati, circondati da una sottile cerchia di civili. In prima fila il capo di Stato Maggiore Generale Aloja ed il sottosegretario del ministero della Difesa, Angrisani. Ai lati della bara, due compagnie di paracadutisti alla quale apparteneva il Libralato ed una d'artiglieria. Messa solenne, officiata dal Vescovo di Livorno monsignor Guano, e spuntò al fare, con schioccio di dita. Sono i familiari del padre Gaetano, la madre Concetta, il fratello maggiore Michele, la cugina. Sono rimasti in silenzio a guardare il corteo. Sono i familiari del padre Gaetano, la madre Concetta, il fratello maggiore Michele, la cugina. Sono rimasti in silenzio a guardare il corteo.

In un canto sotto il sagrato, a diversi metri dalla bara, un gruppetto di civili: quattro figure dimesse, silenziose, gli occhi fermi sulla piazza gremita di soldati. Sono i familiari del padre Gaetano, la madre Concetta, il fratello maggiore Michele, la cugina. Sono rimasti in silenzio a guardare il corteo.

«difficile», a questo punto, appurare una qualsiasi presenza, anche per l'inspiegabile, assurdo silenzio che circonda la tragica morte del giovane «lupo di Toscana». Certo è che se la cosa venisse in qualche modo confermata, soprattutto alla luce della misteriosa morte militare delle scuole di Cesano e di Caserta, ci troviamo di fronte a una vicenda dalle proporzioni incolabili e che comunque già autorizza a chiedersi ansia che cosa succede nelle caserme italiane?

«difficile», a questo punto, appurare una qualsiasi presenza, anche per l'inspiegabile, assurdo silenzio che circonda la tragica morte del giovane «lupo di Toscana». Certo è che se la cosa venisse in qualche modo confermata, soprattutto alla luce della misteriosa morte militare delle scuole di Cesano e di Caserta, ci troviamo di fronte a una vicenda dalle proporzioni incolabili e che comunque già autorizza a chiedersi ansia che cosa succede nelle caserme italiane?

«difficile», a questo punto, appurare una qualsiasi presenza, anche per l'inspiegabile, assurdo silenzio che circonda la tragica morte del giovane «lupo di Toscana». Certo è che se la cosa venisse in qualche modo confermata, soprattutto alla luce della misteriosa morte militare delle scuole di Cesano e di Caserta, ci troviamo di fronte a una vicenda dalle proporzioni incolabili e che comunque già autorizza a chiedersi ansia che cosa succede nelle caserme italiane?

«difficile», a questo punto, appurare una qualsiasi presenza, anche per l'inspiegabile, assurdo silenzio che circonda la tragica morte del giovane «lupo di Toscana». Certo è che se la cosa venisse in qualche modo confermata, soprattutto alla luce della misteriosa morte militare delle scuole di Cesano e di Caserta, ci troviamo di fronte a una vicenda dalle proporzioni incolabili e che comunque già autorizza a chiedersi ansia che cosa succede nelle caserme italiane?

«difficile», a questo punto, appurare una qualsiasi presenza, anche per l'inspiegabile, assurdo silenzio che circonda la tragica morte del giovane «lupo di Toscana». Certo è che se la cosa venisse in qualche modo confermata, soprattutto alla luce della misteriosa morte militare delle scuole di Cesano e di Caserta, ci troviamo di fronte a una vicenda dalle proporzioni incolabili e che comunque già autorizza a chiedersi ansia che cosa succede nelle caserme italiane?

(53 anni) è morto cadendo dal terrazzo di casa. Si è detto che, prima di cadere, fosse stato colto da malore: collasso cardiaco?

Comunque non si capisce bene che cosa abbiano fatto questi dolari decessi con la tragedia delle caserme di Pisa e Livorno. Un tentativo di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dai morti militari, sembra un tempo grossolano per essere credibile.

Ma occorre pure che per lanciare questa notizia allucinata, che rievoca la morte di un povero inarrestabile in tutta la popolazione livornese, vi siano motivi assai gravi. Sono sospetti precisi in uno dei definitivi interrogatori? In quale?

Gli interrogatori, ormai, sono diventati intollerabili in questo lembo della Toscana. Nel bar, nei ritrovi, tra amici, al lavoro, non si fa altro, da nove giorni, che scambiarsi disperanti impressioni personali; azzardare ipotesi; tentare di spiegare il mistero.

Il clima era già abbastanza pauroso dopo la morte del Libralato perché altri elementi incontrollati venissero ed aggiungersi alla lunga serie di fatti noti; e da fonte così autorevole, per di più.

Se tentiamo di riepilogare gli avvenimenti che si sono susseguiti tra Pisa e Livorno, a cominciare dalle 10 del 27 agosto scorso, c'è di che mettere insieme uno spaventoso romanzo.

Il 27 agosto, all'ora della morte, le 10 del mattino, Gabriele Corain recitava un contanto verso la caserma, in cui prima meravigliosa sono gli incredibili pasti della caserma (pane, burro, marmellata e cioccolata, che bisogna mangiare e la prima ambizione lo stipendio conseguente al brevetto, lo sforzo, dicevo, per fare di questi normali, semplici, giovinetti, aggressivi combattenti che ridono in faccia alla morte, non permette mezza misure. Gli organici, d'altronde, sono quelli che sono i volontari, anche se la propaganda è massiccia, non sono poi troppi. Si finisce, forse, per non andare troppo per la sottile, al momento delle selezioni? Domande. E non si smetterà mai di farne se la inchiesta resterà circoscritta alle temporelle, mentre si attende alle perizie necroscopiche. C'è un mondo più vasto, assai più vasto delle due caserme Gamera e Vannucci che merita di essere attentamente esaminato.

Dario Natali

Sull'Autostrada del Sole

Autotreno precipita: morti i due autisti

Numerose altre sciagure della strada in tutta Italia

Un autotreno con rimorchio carico di materiale è precipitato in un burrone facendo un volo di circa settantacinque metri e i due autisti che si trovavano a bordo sono rimasti uccisi. Uno è stato carbonizzato. L'altro è morto fra le braccia dei soccorritori dopo avere riportato l'amputazione di una gamba.

Undici scosse (molto lievi) di terremoto in Toscana

FIRENZE, 5

Leggere scosse di terremoto sono state avvertite questa sera dagli abitanti dei quartieri più alti di Firenze.

Le scosse sono state undici, a partire dalle ore 22.58 '50: la prima era del 5. grado della Scala Mercalli. L'epicentro si trovava a circa 15 km. da Prato, in direzione nord-est, cioè nel Mugello o nel Pratese.



PISA - La commissione medica che sta effettuando le indagini sulla morte dei paracadutisti all'uscita da una riunione. Da sinistra: il procuratore De Stefano, e i prof. Giorgio Cavallo, Antonio Vitolo, Alberto Giolli, Giancarlo Berti, il gen. Javevala, Antonio Ascenzi, Folco Donici e Gabriele Monasterio. (Telefoto a l'Unità)



PISA - Il cappellano Cacciapuoti accompagna i familiari di Libralato all'uscita dall'obitorio. (Telefoto a l'Unità)

Domani autopsia per il soldato morto a Cesano

La salma della recluta Fernando Ciccioni, deceduto improvvisamente per collasso cardiocircolatorio nella scuola di fanteria di Cesano (Roma), è stata portata ieri all'Istituto di medicina legale. I periti settari dell'obitorio provvederanno domani all'esame necroscopico per stabilire le cause di questo ennesimo decesso avvenuto in una caserma in circostanze che appaiono comunque abbastanza strane.

Il Ciccioni aveva 20 anni e faceva il meccanico a Montevarchi, dove viveva con la moglie.

La notizia della improvvisa, inspiegabile fine del giovane, che da soli due giorni era giunto alla scuola di Cesano, è venuta ad accrescere il clima di tensione creato dalla tragica catena di decessi verificatisi a Pisa, Livorno e financo a Caserta.

Negli ambienti militari si è cercato di tranquillizzare gli animi e in tal senso si orienta il comunicato emesso dal comando della regione militare centrale di Roma, il quale rende noto che «il giovane Ciccioni era giunto alla scuola di fanteria di Cesano soltanto da due giorni ed aveva indossato l'uniforme il mattino del 3 settembre».

Lo stesso comando precisa che «il militare non apparteneva ai corsi di addestramento era stato sottoposto ad alcun trattamento sanitario, di vaccinazione o altro. Il decesso è avvenuto per improvviso collasso cardiocircolatorio, in camera, mentre il giovane conversava con il suo comandante di squadra. Sono in corso approfonditi accertamenti da parte delle autorità sanitarie».

Morto d'infarto il maresciallo di Asti

MILANO, 5. Secondo un comunicato del comando della prima Zona aerea, il maresciallo Germano di Nuccio, morto improvvisamente a Castel d'Annone (Asti), è stato ucciso da un infarto cardiaco.

Sostenuto al Premio Viareggio da Bobbio, De Feo, Longhi, Montale, Piovene, Sapegno, Tecchi, Ungaretti, il libro che ha ottenuto il maggiore successo di critica e di pubblico negli ultimi mesi:

Einaudi IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° ottobre 1964 saranno rimborsabili: OBBLIGAZIONI IRI - STET 6% 1958 - 1970 sorteggiate nella prima estrazione; L. 2.865.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 6% 1958 - 1974 Serie B e C, sorteggiate nella sesta estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e sono elencati in due distinti bollettini (uno per ciascun prestito) che possono essere consultati dagli interessati presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.